

L'occupazione di via Torricelli 19

(da *Abbatere le mura del cielo*, di Mauro De Agostini, ed Zero in condotta 2025)

In settembre [1976] viene occupata anche la casa di via Torricelli 19, lo stabile è semivuoto, negli appartamenti liberi si stabiliscono alcune famiglie senza casa mentre i negozi al pianterreno vengono utilizzati dagli ospedalieri (che finalmente possono ottenere una sede tutta per loro), dalle donne libertarie e da gruppi studenteschi.

In settimane caratterizzate da una raffica di occupazioni di case (13 stabili occupati a Milano da MLS e LC nella sola giornata di sabato 11 settembre), va segnalata anche l'occupazione (4 ottobre) dell'ex mercato coperto di piazzale Lugano a cura del nucleo libertario di quartiere «Bovisa-Dergano». Nello spazio viene allestito «un mercatino di libero scambio di libri di testo usati».

Gli occupanti cercano solidarietà in quartiere con una intensa opera di contro-informazione.

«Perché occupare le case?», scrivono in un volantino datato 9 ottobre 1976 le famiglie del comitato d'occupazione delle due case «perché non ci sono case spaziose e quelle che ci sono costano troppo. Abbiamo occupato case vuote da anni che il padrone voleva abbattere per costruire palazzi nuovi con affitti esosi. Ci siamo prese queste case più grandi perché abitavamo in topaie (due famiglie in 2 locali). Abbiamo requisito le case vuote perché dove eravamo prima gli affitti erano troppo alti e la vita continua a crescere e non si può più pagare l'affitto a meno che si salta da mangiare noi e i nostri figli. Noi non abbiamo occupato per non pagare il canone ma per poter pagarne uno giusto e lo si può ottenere solo organizzandosi diventando più forti dei padroni.

Perché è stato fatto questo volantino?

Per portare a conoscenza ai lavoratori e agli abitanti del quartiere che sono nelle nostre stesse condizioni a prendere esempio e a organizzarsi per combattere i padroni di casa come tante famiglie hanno fatto qui.

chiediamo la solidarietà di tutti per combattere le speculazioni edilizie e l'aumento del tenore di vita che ci induce a vivere in condizioni precarie».